



Carissimi don Gianfranco e collaboratori del CMD,

pace e bene.

Siamo oramai in dirittura d'arrivo di una Settimana Santa iniziata in contemporanea con il Capodanno Thailandese o "Songkran" come qui viene denominato. Oltre ai 3 giorni di rito (13-15 aprile), la Nazione si fermerà di fatto per tutta la Settimana mettendo in stand by ogni tipo di lavoro ed attività... un po' come accade durante il nostro Ferragosto. Anche quest'anno, durante il Songkran, l'acqua è l'attrice principale sia nei riti tradizionali (i figli rendono omaggio e onore ai propri genitori e anziani della famiglia versando sul palmo delle loro mani, in ginocchio, un'acqua profumata e ricevendo in cambio una

benedizione) che nei gavettoni a secchiate e spruzzi di fucili ad acqua in ogni strada e vicolo a cui è impossibile scappare. I giorni di traffico straordinario stanno facendo registrare, come ogni anno, un enorme numero di incidenti, dovuti per lo più allo stato di ebbrezza dei conducenti.



Dal 2 marzo scorso, giorno in cui il Vescovo Francesco Saverio Vira' ha preso possesso dell'Arcidiocesi di Bangkok (sucedendo al Cardinale Francesco Saverio Kriengsak) con una solenne celebrazione nella Cattedrale Arcivescovile di Bangkok, la Diocesi di Chiang Mai è momentaneamente retta da un Amministratore Diocesano. Il martedì



santo sera, il Vescovo Vira' ha comunque presieduto la celebrazione Crismale (consacrando il Sacro Crisma) nella Cattedrale di Chiang Mai. E' stata l'opportunità da parte di tutti, sacerdoti, religiosi/e e fedeli presenti di manifestare il proprio affetto e gratitudine per i suoi quasi 16 anni di servizio pastorale tra la nostra gente.

In questi giorni, in cui meditiamo la Passione e morte di Gesù in Croce, non possiamo dimenticare il dramma causato dal terremoto di 2 settimane fa. Qui da noi, al Nord della Thailandia, abbiamo avvisato una scossa paurosa, lunga, molto forte, che ha creato davvero tanto panico... ma il tutto si è risolto in



un'enorme paura e con qualche crepa qua e là negli edifici più imponenti (a Bangkok un grattacielo, che stava per essere ultimato, ha ceduto perché costruito con ferro non conforme alle norme, prodotto da una fabbrica chiusa qualche mese fa).



Ma il dramma vero e proprio si e' verificato in Myanmar, nelle regioni centrali di Mandalay e Sagaing, con scosse di terremoto che hanno raggiunto il picco di 8,2 gradi Richter. Una



nazione gia' martoriata dalla Guerra civile iniziata da una giunta militare spietata, che ha raggiunto il potere con un colpo di Stato; guerra che da piu' di 4 anni sta' distruggendo citta' e villaggi, mietendo vittime e genocidi di cittadini di ogni eta'; guerra che ha gia' provocato l'esodo di oltre 3,5 milioni di birmani negli Stati confinanti, specialmente in Thailandia.



Speravamo che il disastro del terremoto potesse servire ad amplificare il dramma di una Nazione oramai in agonia a causa di questa assurda e dimenticata Guerra. Ma dopo essere stati contattati ripetutamente, i primi giorni, da testate e telegiornali stranieri alla ricerca spasmodica e sfrenata di notizie e scoop da esibire in prima pagina, ora tutto e' caduto nel silenzio. Vogliamo fare nostro l'appello di Raif Thill, direttrice dell'ufficio birmano di Azione contro la fame: «Chiediamo al mondo di non voltarsi dall'altra parte. Quella del Myanmar è da tempo una delle crisi meno raccontate. Ora il contributo dei media è fondamentale perché il faticoso processo di ricostruzione vada avanti».



Desideriamo tanto che la sofferenza di tutta questa povera gente, vittima di interessi politici ed economici di Nazioni ben note, possa conoscere presto una Pasqua di Risurrezione, con il contributo di tutti.

Dalle nostre Comunita' un caro augurio di Buona Pasqua.

E ancora grazie di cuore per tutto ciò che fate per noi e la nostra gente.

Coordinatore Fidei Donum Triveneto
don Bruno Soppelsa